

anni di servizio, ed hanno per la più parte il grado di capitano, nè le condizioni fisiche di molti di essi permetteranno loro di aspettare la promozione a maggiore; quindi mentre trovansi a disagio nei reggimenti, non domanderebbero altro che di ritirarsi, purchè, ben inteso, gli anni richiesti pel *minimum* della pensione fossero loro computati per intero; ciò sarebbe stato in potere dell'onorevole ministro e della Commissione, ove l'emendamento mio fosse stato accolto. Del resto si è ancora in tempo.

L'onorevole ministro ha accennato, che ove si ammettesse oggi l'opportunità della mia proposta, converrebbe in tal caso estenderla eziandio agli ufficiali che appartengono all'arma del genio, provenienti dagli ingegneri civili.

Non v'ha dubbio, onorevole ministro, ma permetta di farlo notare, che invocando io parità di trattamento di fronte ad uguaglianza di diritti e ad identità di circostanze, non poteva menomamente sorgere nell'animo mio l'intenzione di simile esclusione. Ed invero nell'emendamento ella potrà scorgere che sono tutti indistintamente compresi gli ufficiali provenienti dalle Università.

MINISTRO DELLA GUERRA Non a lei, all'onorevole Ricotti io rispondeva questo.

COMPANS. Dunque io rivolgerò ancora una volta viva preghiera all'animo eletto dell'onorevole ministro ed al senno della Commissione, perchè accettino gli emendamenti miei, i quali, mentre sono informati a criteri evidenti di equità e di convenienza, facilitano in pari tempo l'applicazione della legge, e trovano perciò in essa la sede più adatta. Giacchè compiliamo oggi una legge, procuriamo di renderla completa, per quanto è possibile, evitando la consuetudine di lasciare delle lacune, degli strascichi di modificazioni da introdursi poi, perchè fin d'ora le riconosciamo utili e necessarie per l'armonia e l'interpretazione della legge stessa.

Le proposte riconosciute giuste e pratiche oggi, comprendiamole addirittura nella legge, e per tal modo non essendo costretti a ritoccarla in altra circostanza, otterremo economie di tempo nelle nostre discussioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MAURIGI, relatore. Dopo ciò che ha esposto l'illustre presidente della Commissione, mi resta poco da aggiungere. Però vorrei che il mio egregio amico Compans tenesse presente, a riguardo della questione da lui sollevata, e che è per se stessa molto grave, che se noi apriamo la breccia degli studi assimilati a servizi resi nelle carriere pubbliche, dovremo conseguentemente estenderli alla magistra-

tura, poi agli impiegati civili e non so dove ci fermeremo. (*È giusto!*)

È una questione gravissima sulla quale la Camera deve pensare bene.

Per i medici, come ha testè ricordato l'onorevole Ricotti, si tratta di una condizione speciale, perchè noi non abbiamo collegi per formare dei medici militari come ci sono, per esempio, in Austria. Per i veterinari io ho rilevato nella relazione l'inconveniente che si presenta, e la Commissione vi aveva provveduto in qualche maniera col disposto dell'articolo 6 già ritirato, ma anche con le disposizioni adottate qualche cosa si è fatta, perchè all'articolo 7, ora 6, vi è un criterio d'età speciale determinata in favore dei veterinari in vista precisamente di questi svantaggi che hanno, relativamente agli altri ufficiali medici. Però, quanto ad estendere a categorie di ufficiali, i quali hanno la loro naturale sorgente di reclutamento negli istituti militari, questo beneficio, io ricorderò come il Senato del regno, malgrado che fosse là sostenuta la tesi da uomini altamente autorevoli, abbia respinto questa proposta in una discussione memoranda, e come la Camera alla sua volta, in una proposta simile, presentata dal ministro della marina, in favore degli ufficiali del Genio navale, me relatore, respinse l'articolo, e l'onorevole ministro del tempo, malgrado che fosse un'epoca parlamentare d'oro per il Governo, perchè si aveva un'enorme maggioranza, trovò opportuno di non affrontare nemmeno la discussione dell'articolo e di ritirarlo. Quindi sinora la questione è stata costantemente decisa nel senso negativo tanto dal Senato che dalla Camera. Io con questo non credo che si debba perciò assolutamente scomunicarla, ma veda l'onorevole Compans che non è il caso di fare entrare di straforo in una legge una proposta che ha trovato un'opposizione così valida e così persistente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Senza volere entrare nel merito della questione, il Ministero nel presentare questa legge ha voluto evitare tutte le questioni di ordine generale che intaccassero delle leggi organiche. Io apprezzo molto la proposta dell'onorevole Compans. Come vede, l'estendo anche più di quello che la estenda la Commissione; ma non credo si debba introdurre in questa legge, essendo un altro il concetto a cui questa legge s'informa.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Ungaro, poichè l'onorevole Lugli ha fatto appello al mio cuore, l'assicuro che io non sono feroce; acconsento volentieri; quindi non vale la pena di fermarsi su di questa quistione.